

Cinto, «no» alla centrale a biogas

Incontro pubblico con gli esperti per valutare un impianto che sorgerà su 200 ettari nel bel mezzo dei vigneti Doc

(GIAN PIERO DEL GALLO)

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 2010

CINTO CAOMAGGIORE.

Ce l'hanno messa tutta i due esperti agronomi **Roberto Jodice** e **Graziano Martello** per illustrare i pro e i contro di una **Centrale a Biogas** ai numerosi presenti al dibattito sull'energia alternativa, **voluta dal sindaco Renato Querini**, ma i pro sono stati nettamente inferiori.

«**Anarchia energetica**», così è stata bollata da **Claudio Amadio**, docente universitario, la possibilità che anche a **Cinto**, paese privo di industrie e che nel turismo verde aveva costruito la propria immagine, con l'istituzione del **parco Lemene Reghena**, «l'agricoltura si metta a produrre energia, con un grande impianto da 635 Kw che frutterà 28 cents al kw, consentendo all'imprenditore agricolo una grossa speculazione le cui conseguenze ricadranno sui cittadini».

«**Si inizia così e dopo poco si raddoppia la potenza**, ha sottolineato **Lucio Collovini**, si creeranno ulteriori problemi alla viabilità in quanto il materiale deve per forza arrivare dall'esterno».

Centrale a Biogas? No grazie, c'è il rischio che la salute dei cittadini vada in cenere, così come l'intera area agricola sulla quale peraltro, essendo zona E1, insistono vincoli ambientali molto rigidi, anzi proprio su questo, **Massimo Cocco** dell'opposizione ha anticipato un'interpellanza per la modifica del regolamento comunale. La centrale infatti andrebbe ad essere realizzata in prossimità del Bosco Zacchi, zona Sic e Zps, **in piena area della Doc Lison Pramaggiore**, tanto che **Andrea Corrà**, un produttore i cui vigneti sono a confine con la futura costruzione ha esternato le sue preoccupazioni. La superficie a disposizione dell'imprenditore non sarebbe sufficiente per consentire l'autonomia perché dei 200 ettari necessari per la coltivazione del mais ceroso destinato alla fermentazione ed alla successiva produzione di biogas, ne ha a disposizione solo 83 quindi con la necessità di reperire altri 120 ettari.

Una bella patata bollente per il sindaco Renato Querini che si è sentito in dovere di portare nella **Conferenza dei Sindaci** la discussione del problema che, in assenza di un piano energetico comprensoriale, consente come ha sottolineato **Gianfranco Battiston**, una crescita incontrollata delle centrali. «**Mi sono subito mosso non appena ho ricevuto il progetto**, ha detto il sindaco, ma per le centrali sotto un megawatt decide la Regione e non il Comune». Una sola centrale non stravolgerebbe l'equilibrio ambientale, **ma insieme alle altre otto** che dovrebbero sorgere nel raggio di pochi chilometri, **l'impatto sarebbe devastante**.



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON